

1 LUG. 2006

GIORNALE DI SICILIA

## LIBRI. Oltre 150 testimonianze, diverse le storie di siciliani La Resistenza attraverso i diari e le lettere Ecco «Generazione ribelle» di Avagliano

PALERMO. (am) Sette anni di ricerche in tutta Italia. Per raccontare la Resistenza attraverso le parole lasciate sulla pagina scritta, da chi quella pagina di storia l'ha vissuta in prima persona. Parole scritte in quegli anni, in diari e lettere densi di ardore e paura: per un viaggio in presa diretta che consegna al lettore lo spaccato di un'epoca, non filtrato dalla lettura postuma dei fatti.

Mario Avagliano — giornalista, studioso di storia contemporanea, membro dell'Istituto Romano per la storia d'Italia dal Fascismo alla Resistenza e della Sissco, nonché direttore del Centro Studi della Resistenza dell'Anpi di Roma-Lazio — la racconta così la storia della *Generazione ribelle*, ripercorrendo le pagine di *Diari e lettere dal 1943 al 1945*, scritte dai partigiani (Einaudi, 448 pagine, 24 euro). «Perché — dice Avagliano — raccontare oggi la Resistenza, significa ritornare ad una storia di documenti, partendo da scritti coevi, privi di una lettura che possa essere ideologizzata. Ne viene fuori una storia della Resistenza meno mitizzata, ma più vicina alla realtà: una storia più umana, più vera».

E sono più di centocinquanta le testimonianze di partigiani, internati, militari, donne, preti, deportati, raccolte scandagliando archivi pubblici e privati, «attingendo — dice l'autore campano — anche a pubblicazioni quasi fatte in casa, mai ap-

prodiate ai circuiti convenzionali dell'editoria». Il risultato è una raccolta innovativa che, scrive Alessandro Portelli nell'introduzione, «è un contributo importante e necessario (...) per dare consistenza concreta ed eloquente a quello che, con felice immagine, Claudio Pavone ha chiamato "la moralità della Resistenza"».

Diverse le storie di siciliani «come quelle — dice Avagliano — dei palermitani Nicolò Marino, partigiano della divisione Garibaldi, e Luigi Amendola, catturato a Corfù o di Calogero Marrone di Favara e, ancora, di Vincenzo Lastrina e don Paolo Liggeri sopravvissuto a Daka». Tra le vicende più toccanti c'è poi, quella della famiglia Diena di Torino «nella quale emerge — racconta l'autore di *Generazione ribelle* — la figura emblematica della madre Elettra che, per sviare la censura nazista, nelle lettere accorate scritte ai figli partigiani, si rivolge loro al femminile».

E, ancora, nel libro di Avagliano, accanto a personaggi famosi — uno per tutti: Sandro Pertini — spiccano gli antifascisti romani Paolo Buffa ed Enrica Filippini-Lera. «Entrambi vengono arrestati dai tedeschi — racconta Avagliano —: lei viene deportata in Germania, dove lui che non smetterà mai di amarla fino alla morte, la raggiungerà dopo la Liberazione, facendosi prestare una jeep dagli Alleati».

ANGELA MANNINO